

CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA E CAMERA DI COMMERCIO DI MASSA-CARRARA

ACCORPAMENTO CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI Bozza di Protocollo di Intesa

Il sistema camerale è oggetto di progetti di revisione normativi molto rilevanti per il futuro assetto delle singole Camere.

Lo stesso sistema, peraltro, è chiamato a non attendere passivamente gli interventi del legislatore, ma a ricercare soluzioni istituzionali ed organizzative nel segno della razionalizzazione, del contenimento dei costi e di migliori servizi al mondo delle imprese anche per favorire le scelte del legislatore stesso.

Oggi il dibattito, le proposte ed alcuni provvedimenti legislativi già in vigore hanno le caratteristiche di interventi radicali che incideranno sia sul numero delle Camere sia sulle loro funzioni.

Proprio per questo la risposta anticipatrice del sistema deve essere significativa, secondo principi e criteri conformi ad una visione più moderna e più efficiente della Pubblica Amministrazione.

E così di recente, l'assemblea di Unioncamere dello scorso 29 aprile ha delineato alcuni indirizzi cui sarebbe opportuno che l'intero sistema camerale aderisse al fine di un'autoriforma che punti ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle Camere di Commercio.

Discende da questa Assemblea, la decisione di adottare i costi standard nel sistema camerale, come quella di non erogare più contributi sulla linea del Fondo Perequativo alle Camere di Commercio in rigidità di bilancio.

Un'altra linea di indirizzo adottata dall'Assemblea di Unioncamere è quella inerente a possibili accorpamenti tra strutture camerali al fine della razionalizzazione e riduzione dei costi con l'obiettivo di erogare maggiori risorse promozionali per il territorio. Detta linea è stata recentemente ribadita in una nota inviata alle Camere da Unioncamere, in cui si sottolinea la necessità di ricorrere agli accorpamenti, su base territoriale, di più Enti camerali contigui.

Fulcro del progetto di riforma elaborato da Unioncamere, è la centralità delle Camere di Commercio sui territori come Enti pubblici esponenziali di rappresentanza delle imprese a servizio dello sviluppo delle stesse in diversi settori di attività, che vanno dal credito all'internazionalizzazione, dall'innovazione all'alternanza scuola lavoro, senza tralasciare le questioni connesse all'agenda digitale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota circolare del 26 giugno 2014 ha invitato le Camere di Commercio ad adottare misure atte a ridurre l'impatto negativo del taglio del diritto annuale, laddove si richiama *"la necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per un'adeguata attività promozionale. Si fa riferimento in particolare alle previsioni di ricorso allo svolgimento di funzioni associate fra Camere diverse ai sensi dell'art. 2 comma 2, oltre che ai sensi del comma 3, all'utilizzo congiunto di un medesimo Segretario Generale per più Camere, ai sensi dell'art. 20, comma 2, e anche ad eventuali progetti volontari di accorpamento ai sensi dell'art. 1, comma 5, della medesima legge 580.*

Nel frattempo è intervenuta la Legge n. 114 del 11 agosto 2014, quale è stata definita la riduzione dell'entrata del diritto annuale nella misura del 50% pur con una gradualità triennale.

L'entrata in vigore di tale normativa ha oggettivamente accelerato il percorso di autoriforma da parte delle Camere di Commercio, sia pure con velocità molto diverse.

Le Camere di Commercio di Lucca e di Massa-Carrara, tenuto conto del mutato quadro economico e legislativo, in coerenza con lo svolgimento della propria missione istituzionale, consapevoli della loro tradizionale collaborazione ritengono strategico attivare con decisione e sollecitudine le prime fasi propedeutiche e necessarie per l'accorpamento dei due Enti sulla base della legislazione vigente. In questo senso si esprime, infatti, il comma 5 dell'art. 1 della Legge 580/93 e s.m.i. "I consigli di due o più Camere di Commercio possono proporre, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei componenti, l'accorpamento delle rispettive circoscrizioni territoriali. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico, previa intesa con la conferenza permanente per i rapporti lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituita la Camera di Commercio derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali. Con lo stesso decreto sono disciplinati i criteri e le modalità per la successione nei rapporti giuridici esistenti".

Si impone una precisazione importante.

L'accorpamento Lucca e Massa-Carrara può essere un primo passo verso di un disegno che coinvolga altri Enti Camerali della Toscana, con caratteristiche di contiguità territoriale, di visioni strategiche condivise, di comuni convinzioni sulla necessità di razionalizzare le strutture, di abbassamento dei costi, di riorganizzazione operativa.

L'accorpamento delle due Camere di Commercio porterebbe ad avere un Ente con circa 80.000 imprese (sommando le sedi di impresa e le unità locali dei due territori provinciali al 30.06.2014 si raggiunge il numero di 79.443).

Il numero delle imprese è rilevante anche al fine di quantificare il gettito totale del diritto annuale, nonché la base per la costituzione degli organi della nuova Camera.

E' bene ribadire, che per lo sviluppo dei territori, si devono garantire presidi ben articolati sull'area vasta in cui insisterà il nuovo Ente.

Il disegno strategico di arrivare ad una aggregazione dei due Enti Camerali è sicuramente favorito da motivazioni storiche e geografiche molto rilevanti.

Lucca e Massa-Carrara, che nel periodo Napoleonico erano unite nell'ambito del Principato di Lucca e Piombino (dal 1806 al 1814, sotto Elisa Baciocchi), hanno una storia ed un'economia comune.

Oggi, dal punto di vista amministrativo, le due province condividono già alcuni enti molto importanti, quali ad esempio:

- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Lucca e Massa Carrara.
- Ragioneria generale dello Stato di Lucca/Massa-Carrara.
- Parco naturale dell'Appennino Tosco Emiliano.
- Parco naturale regionale delle Alpi Apuane.
- Centro Tecnologico interprovinciale per il trasferimento dell'innovazione e Polo di innovazione per i materiali lapidei.
- Consorzio agrario interprovinciale.
- Unica Centrale Operativa del 118 per le due province che entro la fine del 2014 si sposterà a Viareggio.

Dal punto di vista economico, i due territori sono accomunati da diverse specializzazioni economiche. Innanzitutto sul settore lapideo, che attraverso il Distretto apuo-versiliense, più noto come Distretto lapideo di Carrara, ha anche una sua veste ufficiale, riconosciuta nel Comitato di Distretto. Esso è stato riconosciuto con delibera del Consiglio Regionale della Toscana n. 69 del 21.02.2000.

A fianco di questo settore, ruota anche quello legato ai macchinari per il marmo, agli abrasivi e alla componentistica, che anche in questo caso si può trovare, con buona diffusione, in entrambe le province.

Oltre al settore lapideo in senso ampio del termine, annoverano diversi distretti "naturali", quale ad esempio quello legato alla nautica e portualità, che proprio recentemente è stato riconosciuto, come distretto regionale integrato, dalla Regione Toscana e che comprende anche le altre province costiere di Pisa, Livorno e Grosseto.

Altro distretto "naturale" è quello turistico. Nasce a tale riguardo nel 2009, grazie al supporto e alla volontà della Regione Toscana, delle Province di Lucca e Massa-Carrara e delle rispettive Camere di Commercio, il Convention & Visitors Bureau Versilia e Costa Apuana, con l'idea appunto di unire più territori con realtà complementari fra loro e con vocazione al turismo congressuale, sotto un'unica direzione operativa, quale strumento efficace di marketing territoriale. Sotto questo profilo, l'integrazione delle politiche e delle ricchezze culturali e turistiche dei due territori potrebbe portare un valore aggiunto ancora più importante all'area di quello che già produce attualmente.

L'enogastronomia è altro tema in comune, un settore che avrebbe necessità di maggiore integrazione insieme all'artigianato artistico. In questo quadro il territorio che attraversa le province di Lucca e Massa-Carrara, offre quanto di più vario e interessante si possa trovare. Storia, sapori ed antichi mestieri in un territorio dove il saper fare è sempre stato il valore aggiunto a un prodotto naturale già unico e i nostri artigiani ne rappresentano il fiore all'occhiello.

Proprio il tema dell'integrazione amministrativo-economica dei due territori che si realizzerebbe attraverso la fusione delle due rispettive Camere di Commercio, può quindi rappresentare il naturale traguardo delle sinergie tra imprese e di un flusso di scambi commerciali che è già ampiamente nei fatti.

Indicatori economici 2013	Massa-Carrara	Lucca	TOTALE
Superficie (Km ²)	1.155	1.773	2.928
Popolazione residente	200.325	394.600	594.925
Occupati totali	78.594	157.023	235.617
Tasso di occupazione 15-64	59,20%	61,80%	60,90%
Disoccupati totali	10.688	16.717	27.405
Tasso di disoccupazione totale	12,00%	9,60%	10,50%
Imprese e unità locali registrate	27.071	52.632	79.703
Valore aggiunto in milioni di €	4.183	10.268	14.451
Propensione all'export in rapporto a val. agg	43,70%	32,90%	36,00%

Presenze turistiche	1.029.281	3.422.828	4.452.109
Pressione turistico-demografica (abitanti+turisti giorno per Km ²)	176	228	207
Tasso di imprenditorialità (imprese ogni 1.000 residenti)	135	133	134

Ci sono naturalmente affinità geo-economiche con altre aree della Toscana da tenere presenti ed evidenziare in seguito per un accorpamento esteso ad altre Camere.

L'operazione di accorpamento necessita, comunque, di uno strumento di analisi e di prospettiva per valutarne in concreto il grado di fattibilità e di efficacia, si procederà pertanto nella predisposizione di un piano economico-finanziario e patrimoniale.

Da rilevare infine che le due Camere si sono dotate nel tempo di Aziende speciali (Massa Carrara con ISR per gli studi economici) o di società controllate (Lucca con Lucca Promos per l'internazionalizzazione e Lucca Intec per l'innovazione) che operano in ambiti complementari e pertanto potrebbero utilmente estendere le proprie attività ad un territorio più vasto senza generare sovrapposizioni.

Altri elementi per così dire strutturali da prendere in considerazione riguardano il patrimonio immobiliare delle due Camere e la sua utilizzazione, una questione probabilmente non urgente ai fini dell'accorpamento, ma sulla quale sarà bene riflettere.

Assume, invece, un'importanza più legata ai tempi dell'accorpamento e che coinvolge direttamente le rappresentanze del mondo delle imprese dei due territori, la ridefinizione della nuova governance che si verrà a determinarsi per la nuova Camera.

Il nuovo Consiglio, tenuto conto dell'art. 10 delle legge 580/93 e s.m.i., sarà composto di 28 componenti.

Attraverso la costituzione del nuovo Consiglio e quindi della nuova Giunta, dovrà essere garantita un'adeguata ed equilibrata rappresentanza di tutti i territori con le loro peculiarità economiche.

Adempimento da assolvere formalmente ad avvenuto accorpamento da parte del nuovo Consiglio, ma da approfondire fin da ora è quello del nuovo Statuto della

"Nuova Camera", ai sensi dell'art. 3 della legge 580/93 e s.m.i. , compresi quindi la struttura degli organi, l'ordinamento e (Consiglio e Giunta), l'organizzazione della nuova Camera.

Diventa utile ed opportuno che sia perfezionato in via preliminare un accordo fra le due Camere, preceduto da una decisione di massima dei rispettivi organi.

Tale accordo da sottoscrivere possibilmente entro il corrente anno dovrebbe contenere almeno:

1. obiettivi dell'accorpamento;
2. gli adempimenti preliminari prima dell'assunzione delle apposite deliberazioni da parte degli attuali Consigli;
3. alcune linee di indirizzo in merito alle partecipate, alle Aziende Speciali e patrimonio immobiliare;
4. scelte su sede legale, e sul nome della nuova Camera;
5. patto per la governance da tradurre successivamente in norma statutaria.

Successivamente alla sottoscrizione dell'accordo, si darà luogo ad una serie di approfondimenti da completarsi entro il primo semestre 2015, prima cioè che i due consigli in carica assumono le formali e definitive decisioni sull'accorpamento.

In tale periodo verranno organizzati:

- incontri fra le due Giunte in carica
- incontro con il Presidente della Regione Toscana per evidenziare gli scopi le modalità dell'accorpamento, avendo presente il ruolo dello stesso nell'ambito della Conferenza Stato-Regione chiamata ad esprimere l'intesa sul decreto ministeriale di approvazione dell'accorpamento stesso;
- incontri con Unioncamere Regionale e Nazionale per illustrare finalità e modalità dell'accorpamento in corso;
- incontri con le associazioni datoriali di categoria, i sindacati, le associazioni dei consumatori e le Consulte delle professioni per illustrare il disegno strategico;

